

VII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 19 FEBBRAIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CL1)

*È questo il giorno radioso,
il primo e l'ultimo giorno:
in esso rifulge la gloria
di Cristo risorto dai morti.*

*Un nuovo stupore sconvolge,
dirada le tenebre antiche:
la colpa di Adamo è distrutta
in Cristo risorto dai morti.*

*Donato è lo Spirito ai figli,
sorgente che viva zampilla
ed apre alla vita, all'amore
in Cristo risorto dai morti.*

*Un cantico nuovo risuona,
unisce il cielo e la terra,
è lode perenne al Padre,
al Figlio, allo Spirito Santo.*

Salmo CF. SAL 110 (111)

Renderò grazie al Signore
con tutto il cuore,
tra gli uomini retti
riuniti in assemblea.

Grandi sono le opere
del Signore:
le ricercino coloro
che le amano.

Il suo agire è splendido
e maestoso,
la sua giustizia
rimane per sempre.

Ha lasciato un ricordo
delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso
è il Signore.

Egli dà il cibo
a chi lo teme,

| si ricorda sempre
della sua alleanza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli» (Mt 5,44-45).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendici misericordiosi, o Signore!**

- Di fronte a chi soffre, a chi è ferito dalla vita, a chi conosce solo dolore e pianto, a chi non riceve mai una parola di consolazione.
- Di fronte a chi vive nella solitudine, a chi è abbandonato e senza affetto, a chi non ha il calore di una famiglia.
- Di fronte a chi è vittima della violenza, a chi conosce solo odio e vendetta, a chi è rifiutato ed emarginato.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12 (13),6

Confido, Signore, nella tua misericordia.
Gioisca il mio cuore nella tua salvezza,
canti al Signore che mi ha beneficiato.

Gloria

p. 308

COLLETTA

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che nel tuo Figlio spogliato e umiliato sulla croce hai rivelato la forza dell'amore, apri il nostro cuore al dono del tuo Spirito e spezza le catene della violenza e dell'odio, perché nella vittoria del bene sul male testimoniamo il tuo vangelo di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Lv 19,1-2.17-18

Dal libro del Levitico

¹Il Signore parlò a Mosè e disse: ²«Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.

¹⁷Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui.

¹⁸Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore”».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102 (103)

Rit. Il Signore è buono e grande nell'amore.

¹Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

³Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
⁴salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

¹⁰Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **Rit.**

¹²Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

¹³Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. **Rit.**

Rit. Il Signore è buono e grande nell'amore.

SECONDA LETTURA 1COR 3,16-23

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁶non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? ¹⁷Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

¹⁸Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente,

¹⁹perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia».

²⁰E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani».

²¹Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: ²²Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro!

²³Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO 1Gv 2,5

Alleluia, alleluia.

Chi osserva la parola di Gesù Cristo,
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 5,38-48

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁸«Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. ³⁹Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, ⁴⁰e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. ⁴¹E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. ⁴²Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

⁴³Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. ⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? ⁴⁸Voi,

dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 310

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, quest'offerta, espressione della nostra fede; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 9,2-3

Annunzierò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane che ci hai donato, o Dio, in questo sacramento di salvezza, sia per tutti noi pegno sicuro di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Amore e perfezione

Parole estremamente impegnative quelle che oggi risuonano nel brano di Matteo, tratto dal Discorso della montagna. Come è possibile porgere l'altra guancia a chi ci dà uno schiaffo? Come è possibile amare il nemico? Sono parole dure quelle che Gesù ci rivolge, parole che richiedono nel discepolo una conversione radicale, ma parole cariche dell'autorevolezza e della grazia del Signore Gesù: «Avete inteso che fu detto [...]. Ma io vi dico...» (Mt 5,38-39). Sono parole che ci orientano a una meta che non deve essere dimenticata, ed è una meta alta. Ed è essa ad allargare il nostro orizzonte e soprattutto il nostro cuore: «Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (5,48). Già in Lv 19,2 viene offerto a Israele un cammino verso la perfezione. Dio stesso lo chiama a partecipare alla sua santità: «Siate santi, perché io, il Signore vostro Dio, sono santo». La santità di Dio è la sua perfezione, è la sua pienezza, e ad essa noi siamo chiamati a partecipare. Ma Luca, nel Discorso della pianura, fa un'ulteriore specificazione: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). La santità di Dio e la sua perfezione hanno un luogo in cui si rivelano: la misericordia. Raggiungere il luogo della misericordia di Dio e dare ad essa un volto umano, è un cammino senza sosta: la misericordia non conosce limiti perché è il nome stesso di Dio. È un cammino da compiere con

umiltà, sempre tenendo fisso lo sguardo sul «volto della misericordia» che è Gesù. Nella Scrittura stessa ci viene indicata una progressione. Si parte da un impegno a eliminare tutto ciò che ostacola l'amore verso il prossimo: «Non coverai nel tuo cuore odio [...]. Non ti vendicherai e non serberai rancore» (Lv 19,17-18). Il cuore si apre al dono e si desidera amare il fratello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso» (19,18). Ma la misericordia di Dio non ha limiti, non esclude nessuno, salva ogni uomo. E in questo senso la misericordia di Dio è un eccesso dell'amore, un traboccare dell'amore che si riversa sull'uomo, lo inonda senza preoccuparsi che molta di quest'acqua verrà sciupata o si perderà: «Egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5,45). Ecco allora la parola di Gesù che ci introduce nel cuore stesso di Dio: «Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli» (5,43-45). Ma possiamo veramente far abitare nella nostra vita questo eccesso di misericordia? È veramente possibile «amare i nemici»? Forse il primo passo da compiere è riconoscersi vulnerabili, riconoscere le fatiche di amare gli altri, riconoscere che si possono avere dei nemici. Quante volte, nelle relazioni, si agisce con spirito di vendetta, con invidia, con un cuore chiuso. I rapporti allora si compromettono e, anche se si fatica a riconoscerlo (molte volte l'indifferenza maschera proprio questa fatica), l'uno è visto

dall'altro come un nemico. È a questo punto che si apre davanti la possibilità di mettere in pratica la parola evangelica: «amare i nemici». «Tu che sei fratello del Figlio Unico – ricorda Giacomo di Sarug – se non ami tuo fratello, non puoi dire Padre nostro. Perdona al tuo fratello che ti ha fatto del male. Affrettati a fare pace con lui. Tu, tu ascolti l'evangelo. E allora? Così ti chiede di agire l'evangelo. Tu che sei un discepolo, se non ami colui che ti detesta cerca un altro maestro perché Gesù inchiodato sulla croce non è veramente tuo maestro. Se Gesù è il tuo maestro, ecco ciò che ti insegna: ama il tuo nemico e abbraccialo come un amico».¹ E se non riusciamo ad accoglierlo con un abbraccio, c'è sempre un luogo in cui possiamo trasformare un nemico in amico: nella preghiera. Nella misericordia della preghiera, in cui si riconosce la propria incapacità di amare, si potrà sempre «abbracciare» il nemico.

Signore Gesù, tu vuoi che il nostro cuore sia simile al tuo e in esso dimori la misericordia del Padre. Noi possiamo essere anche generosi con gli altri, ma essere misericordiosi come il Padre è possibile solo se tu ami in noi. Allarga i confini del nostro cuore e fa' abitare in esso la sovrabbondanza del tuo amore. Solo così potremo riflettere quella compassione che ti ha reso nostro fratello e servo dell'umanità.

¹ GIACOMO DI SARUG, *Cantico dell'amore*, Bose-Magnano 1991, 15-16.

Cattolici

Turibio de Mongrovejo, vescovo (1606); Yi Zhenmei (Lucia), catechista cinese, martire (1862).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Archippo (I sec.); Filotea di Atene, martire.

Copti ed etiopici

Fabiano, papa (250).

Luterani

Peter Brullius, martire (1545).